

**AVVISO PUBBLICO “PREVENZIONE E CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE”
(Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2015)**

**CONVENZIONE
TRA**

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA, codice fiscale 80188230587, con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma (di seguito denominato anche “Dipartimento”), rappresentato dal Coordinatore dell’Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, cons. Massimiliano Vittiglio

E

L’ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO, costituita da AdV @uxilia Onlus, APS Psicottività e Università degli Studi di Trieste, con sede legale in via Monastero Maggiore n. 34 cap. 33043 .- città Cividale del Friuli (Ud) indirizzo PEC auxilia.fvg@pec.it, avente capofila AdV @uxilia Onlus con sede legale in via via Monastero Maggiore n. 34 cap. 33043 - città Cividale del Friuli (Ud) Codice fiscale 90106360325, di seguito denominata anche soggetto beneficiario, rappresentata da il Presidente pro-tempore di @uxilia Onlus, dott. Massimiliano Fanni Canelles;

VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare l’art. 7, comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio determina, con proprio decreto, le strutture della cui attività si avvalgono i Ministri o Sottosegretari da lui delegati;

VISTO il Decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2009 recante l’istituzione del Dipartimento per le Politiche Antidroga registrato alla Corte dei conti in data 17 novembre 2009 - reg. n. 10 – foglio n. 62;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 recante la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2013 – recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, registrato alla Corte dei conti in data 21 novembre 2012 - reg. n. 9 – foglio n. 313;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nella pubblica amministrazione;

VISTO il Decreto ministeriale 20 novembre 2012 con il quale si stabilisce l’organizzazione del Dipartimento politiche antidroga;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 febbraio 2017, registrato alla Corte dei Conti al n. 320 del 9 febbraio 2017, con il quale alla dott.ssa Maria Contento, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento politiche antidroga;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2017, annotato all’Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, in data 17 febbraio 2017 al n. 597, con cui è stata assegnata al Cons. Maria Contento la delega di gestione relativa al centro di responsabilità n. 14 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 22 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti n. 1207 del 31 maggio 2017, con il quale al dott. Massimiliano Vittiglio, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di coordinatore dell’Ufficio tecnico-scientifico e affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2017 di adozione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

VISTO l’Avviso pubblico “Prevenzione e contrasto al disagio giovanile”, datato 7 settembre 2015, a firma del Coordinatore dell’Ufficio tecnico scientifico e affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga, Cons. Patrizia De Rose e del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Cons. Calogero Mauceri, pubblicato in data 10 settembre 2015 sui siti delle relative strutture;

VISTE le “Linee guida per la presentazione dei progetti” allegate all’Avviso sopra citato;

VISTO il comunicato concernente l’avvenuta pubblicazione dell’Avviso di cui alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 217 del 18 settembre 2015;

VISTO il decreto direttoriale del Capo del Dipartimento politiche antidroga in data 08 maggio 2017 con il quale è stata disposta, in particolare, l’approvazione della graduatoria finale dei progetti riferiti all’ambito II dell’avviso pubblico, di cui all’Elenco 1, denominato “*Progetti Finanziati*”

annotato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 2017 del 04/08/2017, nonché il susseguente decreto di impegno delle correlative risorse finanziarie registrato alla Corte dei Conti il 12/09/2017 al n. 1835 ;

VISTA la determinazione direttoriale in 5/2017 data 30-11-2017 del Capo del Dipartimento politiche antidroga, Cons. Maria Contento, con cui il Coordinatore dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, Cons. Massimiliano Vittiglio, è stato delegato all'adozione del presente atto;

VISTA l'autocertificazione prodotta dal soggetto beneficiario ai sensi dell'art. 9, comma 2, dell'Avviso pubblico;

VISTO l'Atto costitutivo del 22 gennaio 2018 sottoscritto presso la dott.ssa Gea Arcella, Notaio in Udine, relativo all'Associazione temporanea di scopo come sopra indicata e rappresentata;

VISTO il progetto denominato GUIDIAMOCI – PEER EDUCATION PER LA PERCEZIONE DEL RISCHIO ALLA GUIDA” presentato dal soggetto beneficiario e ammesso a co-finanziamento a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento politiche antidroga per un importo onnicomprensivo di euro 135.000,00, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014 recante il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della PCM e, in particolare, l'articolo 2, comma 2;

VISTO il “Patto di integrità” allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario procedere alla regolazione dei rapporti tra il Dipartimento e il soggetto beneficiario;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinate:
 - a) le modalità di svolgimento, da parte del soggetto beneficiario, del progetto in allegato;
 - b) le modalità di erogazione della compartecipazione finanziaria a carico del Dipartimento;
 - c) i criteri di valutazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività previste, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute.
2. Il soggetto beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto e della relativa gestione tecnico-amministrativa ed operativa.

ART. 3

(Durata, avvio attività e proroghe)

1. Il soggetto beneficiario si impegna a concludere il progetto entro 24 mesi a decorrere dalla data di avvio delle attività progettuali.
2. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre 30 giorni dalla stipula della presente convenzione.
3. La comunicazione di inizio attività dovrà essere inviata all'indirizzo: direzionedpa@pec.governo.it.
4. L'eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività potrà essere avanzata una sola volta, per un periodo massimo di 6 mesi, esclusivamente in ragione di cause eccezionali, non imputabili al soggetto beneficiario e debitamente documentate. In ogni caso, la proroga, ove concessa, non potrà comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del Dipartimento.
5. La richiesta di proroga dovrà pervenire all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it entro il termine perentorio di trenta giorni antecedenti la data prevista per la conclusione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario potrà presentare adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, da sottoporre alla preventiva approvazione del Dipartimento. Qualora le modificazioni richieste incidano sul piano finanziario, fermo restando l'importo del finanziamento riconosciuto dallo stesso Dipartimento, queste non potranno comunque eccedere la misura del 20% di scostamento tra le macrovoci di spesa in esso contenute e dovranno essere evidenziate e motivate nella relazione e rendicontazione finali. Nel caso in cui superino tale limite, sarà necessario chiederne la preventiva approvazione da parte del Dipartimento, il quale si esprimerà al riguardo mediante PEC, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di modifiche. Trascorso detto termine, in assenza di comunicazione ufficiale, l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita (silenzio-assenso alla modifica).
7. Tutte le richieste di cui al comma 6 del presente articolo dovranno pervenire alla pec direzionedpa@pec.governo.it non oltre i 60 giorni antecedenti la data prevista per la conclusione del progetto.

ART. 4

(Oneri di attuazione a carico del Dipartimento e modalità di pagamento)

1. Gli oneri previsti per la realizzazione del progetto a carico del Dipartimento ammontano ad euro 100.000,00 (centomila/00) onnicomprensivi.
2. L'erogazione dell'importo avverrà secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima *tranche*, pari al 30% dell'importo complessivo della presente Convenzione, viene erogata non prima di 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previste e dietro presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia di un pari importo ed avente validità per l'intera durata del progetto ammesso a finanziamento, conforme all'apposito modello pubblicato sul sito istituzionale del

Dipartimento, e della relativa richiesta di pagamento;

b) una seconda *tranche*, pari al 50% del cofinanziamento concesso, viene erogata a conclusione del primo semestre di attività e successivamente alla consegna e approvazione da parte del Dipartimento:

- della relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte nel periodo di riferimento;
- della documentazione probatoria, attestante la spesa sostenuta pari al 30% del cofinanziamento concesso ed erogato con la prima *tranche*;
- delle obbligazioni giuridicamente rilevanti assunte dal soggetto beneficiario e/o da idonea documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario coerentemente alle previsioni contenute nel piano finanziario, per non meno del 50% dei costi ammessi a cofinanziamento.

A seguito dell'approvazione della predetta documentazione, il soggetto beneficiario potrà emettere la relativa richiesta di pagamento.

c) La restante *tranche* del 20%, a titolo di saldo, verrà erogata a conclusione del progetto, previa verifica da parte del Dipartimento:

- della relazione tecnica finale relativa alle attività svolte e al grado di raggiungimento dei risultati;
- della rendicontazione finanziaria finale di tutte le spese, corredate dagli idonei giustificativi, debitamente quietanzati, per il tramite di strumenti idonei ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari.

La suddetta documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, dovrà pervenire al Dipartimento, tramite PEC, entro il termine perentorio di 45 giorni successivi alla conclusione del progetto. La violazione del termine perentorio comporterà la decadenza dal diritto di ottenere le somme previste a titolo di saldo. Il Dipartimento provvederà, inoltre, contestualmente al recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione, fino alla concorrenza della differenza fra le somme già erogate e i costi sostenuti e rendicontati, della fidejussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

A seguito dell'approvazione della documentazione, il soggetto beneficiario potrà emettere la richiesta di pagamento.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto dell'importo a carico del soggetto beneficiario.

3. Le erogazioni da parte del Dipartimento avverranno tramite emissione di ordinativi di pagamento, a mezzo di bonifico bancario su conto corrente intestato a Auxilia Onlus presso Banca Etica Via Del Coroneo, 31/2 – città Trieste, c/c 11442688 – IBAN IT64L0501802200000011442688

4. L'ammissione al pagamento sarà comunque subordinata all'avvenuto assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di legge in ordine alla regolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale ed al regolare assolvimento degli obblighi in materia d'imposte e

tasse.

ART. 5

(Rendicontazione tecnica e finanziaria)

1. Entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di conclusione del progetto dovrà pervenire al Dipartimento, a corredo della documentazione prevista per la corresponsione del saldo, la reportistica tecnica e finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.
2. La reportistica dovrà contenere la descrizione delle attività svolte, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute ed essere corredata da conforme dichiarazione resa dal rappresentante legale del soggetto beneficiario ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.
3. Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario.
4. Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto dell'importo minimo a carico del soggetto beneficiario.
5. Il "Manuale di rendicontazione" a supporto della rendicontazione tecnica e finanziaria delle attività sarà reso disponibile dal Dipartimento con separata comunicazione.

ART. 6

(Valutazione, monitoraggio e controllo)

1. La conformità dei risultati del progetto allegato alla presente Convenzione è sottoposta alla valutazione, al monitoraggio e al controllo del Dipartimento per il tramite degli uffici competenti.
2. Il Dipartimento potrà effettuare visite ad opera di propri rappresentanti e/o delegati volte a verificare, attraverso la disamina documentale e la verifica di eventuali materiali (prodotti tangibili), lo stato e gli esiti, ancorché intermedi, delle attività progettuali in corso di svolgimento, con particolare riferimento alla regolare tracciatura dei flussi economico-finanziari.
3. Il soggetto beneficiario resta obbligato a tenere a disposizione del Dipartimento, in qualsiasi momento, tutta la documentazione relativa al progetto, impegnandosi ad utilizzare modalità operazionali che consentano la chiara e differenziata lettura delle relative attività tecniche e amministrativo-contabili.

ART. 7

(Proprietà e utilizzo degli elaborati e dei prodotti)

1. Gli elaborati originali, la relazione tecnica conclusiva, i materiali prodotti e ogni altra documentazione raccolta in relazione alla presente Convenzione resteranno di proprietà esclusiva del Dipartimento che ne potrà disporre la pubblicazione secondo le modalità ritenute più opportune.

ART. 8

(Recesso, risoluzione, decadenza e revoca del finanziamento pubblico)

1. Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del soggetto beneficiario qualora nel corso di svolgimento del progetto, intervengano fatti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione, o comunque, tali da renderne impossibile, inopportuna, o particolarmente gravosa la sua regolare attuazione. In tale ipotesi saranno riconosciute al soggetto beneficiario solo le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività realizzate sino alla data di comunicazione del recesso.
2. Le somme eventualmente anticipate dal soggetto beneficiario in eccedenza rispetto ai costi sostenuti e rendicontati fino alla comunicazione del recesso, dovranno essere tempestivamente restituite al Dipartimento che, in mancanza della tempestiva restituzione, provvederà all'escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.
3. In caso di violazione degli obblighi di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014 citato tra le premesse, nonché del Patto di integrità di cui all'art.10, comma 2, il Dipartimento avvierà le procedure per dichiarare la risoluzione o la decadenza del rapporto di cui alla presente convenzione.
4. Il Dipartimento potrà inoltre disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione delle attività, con conseguente revoca delle quote del finanziamento già concesse, in caso di accertate cause ostative alla realizzazione del progetto ovvero di irregolarità procedurali, riscontrate anche in esito dei controlli esperiti ai sensi dell'art. 6, comma 2.

ART. 9

(Responsabile del procedimento e referenti)

1. Per il Dipartimento, è designato responsabile del procedimento il coordinatore *pro-tempore* dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali (06-67796030 – affarigen.dpa@governo.it). Il responsabile del procedimento attesta, tra l'altro, sulla base di relazioni tecniche istruttorie redatte, per quanto di rispettiva competenza, dai dirigenti dei Servizi del Dipartimento - l'avvenuto pieno verificarsi delle condizioni alle quali sono subordinati i trasferimenti finanziari, ai sensi dell'art. 4.
2. E' altresì individuato, quale referente del Dipartimento da contattare per ogni necessità informativa correlata alla realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione e autorizzato a fornire i relativi chiarimenti per conto del Dipartimento stesso sulla base delle direttive all'uopo impartite dal responsabile del procedimento, la dott.ssa Maria Cristina Romani (tel. 06.6779.2090 – m.romani@governo.it).
3. Il soggetto beneficiario designa quale proprio referente per l'attuazione della presente convenzione il Segretario generale di @uxilia Onlus, Cristina Lenardon (tel. 3457756170- email cristina.lenardon@auxiliaitalia.it).
4. Ogni comunicazione inviata dal Dipartimento all'indirizzo di posta elettronica di cui al

precedente comma, si considera acquisita dal soggetto beneficiario, in assenza di formale comunicazioni intervenute a variazione dell'indirizzo medesimo.

ART. 10

(Responsabile anticorruzione e trasparenza e patto di integrità)

1. Per il Dipartimento, è designato responsabile anticorruzione e trasparenza il coordinatore dell'Ufficio tecnico-scientifico e affari generali, cons. Massimiliano Vittiglio.
2. Il soggetto beneficiario si impegna espressamente a rispettare in modo rigoroso e puntuale il "Patto di integrità" menzionato tra le premesse e allegato alla presente Convenzione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 11

(Norme in materia di *privacy*)

1. Ciascuno dei sottoscrittori è tenuto ad assumere, per quanto di propria competenza, le iniziative necessarie a garantire che le attività, scaturenti dall'attuazione della presente Convenzione, si realizzino nel rispetto della disciplina nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali.

ART. 12

(Esclusione di responsabilità)

1. Il soggetto beneficiario prende atto che il Dipartimento non assumerà in alcun caso oneri finanziari ulteriori rispetto all'importo stabilito nella presente Convenzione.
2. Qualsiasi impegno e profilo di responsabilità assunto dal soggetto beneficiario nei confronti di terzi farà carico all'assuntore medesimo.

ART. 13

(Divieto di cessione)

1. È fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di cedere in tutto o in parte la presente Convenzione, nonché di affidarne l'esecuzione totale o parziale a soggetti esterni o anche ad organismi collegati o controllati.

ART. 14

(Efficacia)

1. La presente Convenzione è vincolante per il soggetto beneficiario dalla data di sottoscrizione.
2. Per il Dipartimento, il presente atto è efficace dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

ART. 15

(Foro competente)

1. Per tutte le controversie, in ordine all'interpretazione, validità, efficacia o esecuzione delle singole clausole della presente Convenzione, è competente in via esclusiva il Foro di Roma.
2. La presente Convenzione è regolata dalla legge italiana. Per quanto non espressamente previsto nella stessa, si fa riferimento al Codice Civile e alle norme di legge applicabili.

ART. 16

(Clausola finale e rinvio norme)

1. La presente Convenzione, comprensiva dei relativi allegati, è sottoscritta con firma digitale ai sensi del Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, convertito in Legge 21 febbraio 2014 n. 9.

ART. 17

(Trasparenza)

1. Le informazioni relative alla presente Convenzione, così come disciplinate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, sono pubblicate sul sito istituzionale del Dipartimento.

PER IL SOGGETTO BENEFICIARIO
il Presidente di @uxilia Onlus e
rappresentante della ATS
dott. Massimiliano Fanni Canelles

PER IL DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA
Il Coordinatore dell'Ufficio tecnico
scientifico e affari generali
Cons. Massimiliano Vittiglio

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

PATTO DI INTEGRITA'

Tra la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento per le politiche antidroga e ATS tra AdV @uxilia Onlus, APS Psicoattività, Università degli Studi di Trieste.

OGGETTO: Sottoscrizione convenzioni per la realizzazione dei Progetti assegnatari del finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico "Prevenzione e contrasto al disagio giovanile" (G.U. n. 215 del 18 settembre 2015).

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga (anche "Amministrazione") e ATS tra AdV @uxilia Onlus, APS Psicoattività, Università degli Studi di Trieste (di seguito "soggetto beneficiario"), di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. Il soggetto beneficiario si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e dal D.P.C.M. 16 settembre 2014 (Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri).
3. A tal fine il soggetto beneficiario è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati, l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/>
4. Il soggetto beneficiario si impegna a trasmettere copia dei codici ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014, costituisce causa di risoluzione della convenzione, secondo la disciplina del presente atto.
5. Il soggetto beneficiario dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle

pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

6. Il soggetto beneficiario dichiara di essere consapevole che qualora emerga la predetta situazione verrà disposta l'esclusione dall'affidamento in oggetto la risoluzione della Convenzione.
7. Il soggetto beneficiario si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento del Progetto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione del Progetto.
8. Il soggetto beneficiario si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dell'affidamento nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente.
9. Il soggetto beneficiario prende altresì atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione dell'affidamento e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza.
10. Il soggetto beneficiario è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, la convenzione si risolverà di diritto.
11. Il soggetto beneficiario si impegna a rendere noti, su richiesta dell'Amministrazione, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il finanziamento assegnatole nell'ambito dell'Avviso pubblico in oggetto.
12. Il soggetto beneficiario prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
 - a. Risoluzione della convenzione;
 - b. Esclusione del concorrente dalle procedure di affidamento indette dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i successivi 3 (tre) anni.

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa conclusione del progetto.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli *artt. 331 e segg. del c.p.p.*, vanno segnalati al Responsabile Unico del

Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ogni controversia relativa all'interpretazione, e all'esecuzione del presente Patto di integrità tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga e il soggetto beneficiario, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

*Il soggetto beneficiario
Il rappresentante legale dell'ATS
Presidente di @uxilia Onlus
dott. Massimiliano Fanni Canelles*

*Presidenza Consiglio Ministri
Dipartimento per le politiche antidroga
Il Coordinatore dell'Ufficio tecnico
scientifico e affari generali
Cons. Massimiliano Vittiglio*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

ALLEGATO B - Scheda di progetto

"Avviso pubblico"

"Prevenzione e contrasto al disagio giovanile"

SCHEDA DI PROGETTO

Parte I - Identificazione della proposta

Titolo del progetto

GUIDIAMOCI – PEER EDUCATION PER LA PERCEZIONE DEL RISCHIO ALLA GUIDA

Parte II.a Informazioni sul soggetto proponente singolo /capofila

A. Dati del soggetto proponente singolo/capofila

Denominazione Società **ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AUXILIA - ONLUS**

Indirizzo (sede legale) **VIA CARRARIA 101**

Codice postale **33043** Città **CIVIDALE DEL FRIULI (UD)**

Email PEC **Auxilia.fvg@pec.it** Sito Web

Email Ordinaria segreteria@auxiliaitalia.it FAX

Atto pubblico o scrittura privata registrata in data **07/07/2004**

Presso **GEA ARCELLA, NOTAIO IN UDINE**

N. Repertorio **2026/1444**

Codice Fiscale **90106360325**

Rappresentante legale

Cognome **FANNI CANELLES** Nome **MASSIMILIANO**

Funzione **Presidente**

Responsabile del progetto (persona di contatto)

Cognome **Lenardon** Nome **Cristina**

Funzione **Capo segreteria**

Email cristina.lenardon@auxiliaitalia.it Telefono **3457756170**

B. Profilo del soggetto proponente singolo /capofila

Descrivere brevemente il soggetto proponente singolo/capofila,specificando l'ambito territoriale di azione (locale, regionale, nazionale).

L'Associazione svolge attività di volontariato nel campo socio-assistenziale, educativo, sanitario, tutela e promozione dei diritti, in ambito nazionale ed internazionale. Ha all'attivo progetti sociali ed educativi, con particolare attenzione verso i minori, i giovani e le donne. L'Associazione cura la pubblicazione della rivista Socialnews e del sito web istituzionale. Auxilia ha stipulato collaborazioni e convenzioni con Enti Pubblici, compresi numerosi centri universitari nazionali.

| | |
|-----------|--|
| Tipologia | <input type="checkbox"/> Associazione di promozione sociale <input type="checkbox"/> Cooperativa sociale <input checked="" type="checkbox"/> Associazione di volontariato <input type="checkbox"/> Fondazione <input type="checkbox"/> Ente morale, ecclesiastico, Associazione (specificare come indicato all'art. 3 lettera a) dell'Avviso) |
|-----------|--|

C. Attività del soggetto proponente capofila e associati

In caso di ATS descrivere le esperienze sviluppate dal soggetto capofila e dagli associati in attività similari realizzate, negli ultimi tre anni (2012-2014), nell'ambito di intervento individuato dal presente Avviso e i finanziamenti ottenuti mediante compilazione della tabella sottostante (Indicare alla fine l'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti e la percentuale ottenuta per le iniziative realizzate dal capofila **89%**);

| Anno | Comune | Titolo Progetto/ Intervento Sogg. Realizzatore/ | Ente Finanziatore | Importo Finanziamento | Settore Progetto |
|------------|---------|---|---|-----------------------|---|
| 2012 | TRIESTE | Un intervento psico-sociale sui fattori di rischio per l'abuso delle sostanze dopanti nei contesti giovanili. | Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù | € 225.000,00 | disagio e prevenzione comportamenti devianti nei contesti giovanili |
| 2014 | TRIESTE | Mi Formo Ti Informo | Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia | € 12.000,00 | disagio e prevenzione comportamenti devianti nei contesti giovanili |
| Totale ATS | | | | € 237.000,00 | |

N. regioni in cui soggetto proponente singolo /capofila ha svolto la attività similari a quelle previste nella proposta progettuale negli ultimi 3 anni: **5**

N. anni di attività del soggetto proponente singolo/capofila

11

Parte II.b Informazioni sugli associati

A. Dati dell'associato:

Denominazione Associato **Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita**

Indirizzo **Piazzale Europa N. 1**

Codice postale Città **TRIESTE (TS)**

Email **agostini@units.it** PEC **ateneo@pec.units.it** Sito Web **www.units.it**

Telefono **0409828875** FAX **040398990**

Associato Interno Associato Esterno

Rappresentante legale

Cognome **Del Sal** Nome **Giannino**

Funzione **Direttore del Dipartimento di Scienze della Vita**

| | | |
|----------------------------------|---|---|
| B. Profilo dell'Associato | Tipo | <input type="checkbox"/> Organizzazione terzo settore <input type="checkbox"/> Impresa sociale <input type="checkbox"/> Ente pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Scuola, Università, Ente di Ricerca <input type="checkbox"/> altra pubblica amministrazione per ambito II e III |
| | Descrivere brevemente l'associato, specificando l'ambito territoriale di azione Territorio regionale per formazione, nazionale e internazionale per collaborazioni in progetti di ricerca | |

Indicare percentuale dei finanziamenti del singolo associato interno sul totale importo finanziamenti ottenuti da tutti i singoli componenti dell'ATS negli ultimi 3 anni (2012 – 2014), in attività similari nell'ambito di intervento individuato dal presente Avviso **11%**

Descrivere il ruolo e i compiti svolti dall'associato interno nello svolgimento delle attività progettuali relative al presente Avviso
Il ruolo del DSV sarà quello del responsabile scientifico del progetto. Esso si occuperà della formazione dei giovani che andranno ad intervenire nelle società sportive e della valutazione dell'efficacia dell'intervento sia tra i giovani formati che tra i giovani delle società sportive. In particolare la valutazione prenderà in analisi sia l'acquisizione di conoscenze che cambiamenti comportamentali nell'approccio alla guida sicura.

Descrivere il valore aggiunto che l'associato interno apporta al conseguimento degli obiettivi progettuali, in termini di competenze, know how, risorse aggiuntive ecc. finalizzate alla crescita e allo sviluppo sociale della realtà in cui si intende operare.
Il DSV potrà portare competenze scientifiche relative alla valutazione metodologica delle attività, per monitorare l'efficacia dell'intervento. Inoltre, ha già maturato notevole esperienze nel campo degli interventi per promuovere la guida sicura e comportamenti adeguati tra i giovani, grazie alla partecipazione a svariati progetti. Il personale coinvolto, professore ordinario e un assegnista di ricerca, garantiranno alti livelli di professionalità scientifica.

A. Dati dell'associato:Denominazione Associato **Associazione Psicoattività**Indirizzo **Piazza Collalto N. 9**Codice postale Città **PALMANOVA (UD)**Email **segreteria@psicoattivita.it** PEC **psicoattivita@pec.it** Sito Web **www.psicoattivita.it**Telefono **336231663** FAX **0432 1632062**Associato Interno Associato Esterno **Rappresentante legale**Cognome **Tonzar** Nome **Claudio**Funzione **Presidente****B. Profilo dell'Associato**

Tipo

- Organizzazione terzo settore
 Ente pubblico
 Impresa sociale
 Scuola, Università, Ente di Ricerca
 altra pubblica amministrazione per ambito II e III

Descrivere brevemente l'associato, specificando l'ambito territoriale di azione

APS Psicoattività è un'associazione che sviluppa progetti in ambito psicologico, sia a fini divulgativi che formativi per gli operatori degli ambiti professionali interessati alle tematiche della disciplina.**L'approccio scelto è fortemente orientato agli aspetti applicativi oltre che allo studio e allo sviluppo di strumenti di intervento. L'associazione opera nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto ed ha numerosi rapporti con le realtà territoriali di riferimento attive nell'ambito psicologico.**

Indicare percentuale dei finanziamenti del singolo associato interno sul totale importo finanziamenti ottenuti da tutti i singoli componenti dell'ATS negli ultimi 3 anni (2012 – 2014), in attività similari nell'ambito di intervento individuato dal presente

Avviso **0%**

Descrivere il ruolo e i compiti svolti dall'associato interno nello svolgimento delle attività progettuali relative al presente Avviso

Il ruolo di APS Psicoattività nell'ambito del Progetto sarà quello di coordinare le attività di promozione dei contenuti del progetto, ivi comprese le iniziative di divulgazione e di disseminazione destinate ai beneficiari indiretti. Visto il forte radicamento di APS Psicoattività nei contesti di sviluppo delle competenze professionali in ambito psicologico, il ruolo del Partner nel progetto è legato all'opportunità di dare la massima diffusione possibile ai contenuti dello stesso.

Descrivere il valore aggiunto che l'associato interno apporta al conseguimento degli obiettivi progettuali, in termini di competenze, know how, risorse aggiuntive ecc. finalizzate alla crescita e allo sviluppo sociale della realtà in cui si intende operare.

APS Psicoattività raccoglie numerosi professionisti dell'ambito psicologico ed è una realtà di riferimento nella formazione per tali ambiti lavorativi, che rappresentano delle figure importanti per diversi ambiti sociali ed educativi. Lo sviluppo di una metodologia peer-to-peer nella gestione delle tematiche del progetto può rappresentare un paradigma di intervento interessante per i contesti nei quali operano psicologi ed altre figure professionali interessate al mondo del disagio giovanile.

Parte III Informazioni sul progetto

1. Durata del progetto (Durata complessiva delle attività in mesi, max 24 mesi)

24

| Importo totale del progetto | Finanziamento richiesto | Cofinanziamento a carico del soggetto proponente | Percentuale del cofinanziamento del soggetto proponente sull' Importo totale del progetto |
|---|-------------------------|--|---|
| € 135.000,00 | € 100.000,00 | € 35.000,00 | 25,93% |
| Specificare come viene garantito il cofinanziamento: risorse finanziarie proprie, risorse umane, risorse strumentali. Prevalentemente risorse umane ed in misura minore risorse finanziarie e strumentali. | | | |
| Specificare le ulteriori risorse necessarie per la copertura del costo del progetto se superiore alla somma del finanziamento e del cofinanziamento (indicare fonte e destinazione documentabili) 2000,00 Euro da bilancio UNITS, fondi di ricerca del Dipartimento di Scienze della Vita, prof. Tiziano Agostini | | | |

2. Localizzazione dell'intervento

Regioni n. 4 Specificare le Regioni

Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Emilia Romagna

Comune/i - Luogho/i in cui è ubicato l'intervento

Gorizia, Udine, Trieste, Pordenone, Roma, Cagliari, Bologna

3. Contesto e motivazione

Illustrazione dei problemi e bisogni da cui origina l'intervento proposto:

Il vissuto esperienziale legato al rischio deve essere trasmesso in maniera diretta, orizzontale.

Contestualizzazione sociale, territoriale e/o settoriale puntuale:

La bassa percezione del rischio è legata alle false sicurezze personali, anche tra i giovani atleti

Identificazione degli attori coinvolti (ulteriori rispetto al soggetto proponente singolo o ai componenti interni ed esterni ATS)
Aziende per i Servizi Sanitari, ambiti territoriali e Associazioni Sportive Giovanili, Uffici di comunicazione e di formazione degli organi di polizia con particolare riferimento a le polizie locali. Amministrazioni giudiziarie per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità a carico di soggetti con pene per problemi legati all'uso di sostanze psicoattive in concorrenza della guida stradale.

Inserimento della proposta in iniziative, programmi e/o progetti esistenti a livello locale, nazionale e/o europeo.

Progetto Overnight – ASS1 FVG. L.R. 25 ottobre 2004, n° 25 del Friuli Venezia Giulia. Campagna per la sicurezza stradale: “Mettiti alla guida della tua vita”, promossa dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture nell'ambito di un network nazionale.

3. Obiettivi

Descrizione dell'obiettivo generale e di quelli specifici del progetto tenendo conto di quanto indicato dall'art. 1 dell'Avviso

Il progetto mira a prevenire gli incidenti stradali causati dall'uso di alcool e droga durante la guida da parte dei giovani; tale obiettivo si declina in due obiettivi specifici. Il progetto mira, da un lato, a fornire un percorso formativo i giovani in situazione di disagio o con esperienze negative associate alla guida in stato di alterazione psicofisica - i peer educator. La formazione comprende incontri interattivi sulla percezione del rischio e sui fattori cognitivi che la influenzano (format coerente con esperienze acquisite in precedenti progetti). In secondo luogo, i peer organizzeranno degli incontri con coetanei relativi alle tematiche della percezione del rischio collegata all'alterazione psicofisica nei compositi di guida stradale. Durante questi incontri i partecipanti, guidati dai peer e dai supervisori, realizzeranno dei video-promo da condividere sui social, il tutto sarà inquadrato come un odello educativo innovativo per ambiti mirati di intervento tematico.

4. Destinatari e beneficiari

Identificazione dei destinatari diretti del progetto (giovani talenti):

Tipologia (età ecc.): **18-35 anni, dotati di patente di guida o in procinto di conseguirla. 10 Giovani che hanno già avuto problemi relativi alla guida in condizioni psicofisiche non conformi (peer educator) e 400 giovani senza problemi già accertati**

Numero previsto: **410**

Criteri di selezione: **evidenze giudiziarie per i peer educator e analisi dei profili di rischio**

Contesto sociale di intervento: **ambiti giovanili, formazione universitaria e organizzazioni sportive**

Identificazione beneficiari indiretti: **giovani 18-35 anni**

Numero previsto: **5000**

Motivazione della scelta: **soggetti target per profilo di rischio**

5. Attività

Descrizione delle attività da realizzare nel progetto, distinte per le singole Macrofasie. compilando per ciascuna Macrofase la tabella seguente.

**MACROFASE 1
OBBLIGATORIA**

Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto
Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto

Durata

Soggetto responsabile:

24

Auxilia

Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono

| Titolo Attività | Descrizione Attività | Ente Associato |
|-----------------------------|--|--|
| 1.1. Comitato di pilotaggio | Il Comitato di pilotaggio, come d'uso nei contesti progettuali gestiti in partnership, rappresenta la sede più appropriata per la verifica in itinere dell'andamento delle attività previste. In particolare, vista la necessità di un lavoro di coordinamento costante tra i partner, l'azione si realizzerà tramite una periodica riunione formale dei soggetti coinvolti per la programmazione puntuale delle iniziative in programma e l'analisi di quanto già svolto. | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |

| | | |
|-----------------------------|--|--|
| 1.1. Comitato di pilotaggio | Il Comitato di pilotaggio, come d'uso nei contesti progettuali gestiti in partnership, rappresenta la sede più appropriata per la verifica in itinere dell'andamento delle attività previste. In particolare, vista la necessità di un lavoro di coordinamento costante tra i partner, l'azione si realizzerà tramite una periodica riunione formale dei soggetti coinvolti per la programmazione puntuale delle iniziative in programma e l'analisi di quanto già svolto. | Associazione Psicoattività |
| 1.1. Comitato di pilotaggio | Il Comitato di pilotaggio, come d'uso nei contesti progettuali gestiti in partnership, rappresenta la sede più appropriata per la verifica in itinere dell'andamento delle attività previste. In particolare, vista la necessità di un lavoro di coordinamento costante tra i partner, l'azione si realizzerà tramite una periodica riunione formale dei soggetti coinvolti per la programmazione puntuale delle iniziative in programma e l'analisi di quanto già svolto. | PROPONENTE |
| 1.2. Gestione finanziaria | La gestione finanziaria del progetto comporta un'attenta valutazione sulle procedure di ottimizzazione dei flussi di cassa, sia in entrata che in uscita, rispetto al grado di maturazione raggiunto progressivamente dalle diverse attività previste. La gestione finanziaria del progetto si interseca pienamente con quanto previsto nell'attività 1.1 in quanto garantisce a tutti i partner le risorse necessarie per le loro iniziative. | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |
| 1.2. Gestione finanziaria | La gestione finanziaria del progetto comporta un'attenta valutazione sulle procedure di ottimizzazione dei flussi di cassa, sia in entrata che in uscita, rispetto al grado di maturazione raggiunto progressivamente dalle diverse attività previste. La gestione finanziaria del progetto si interseca pienamente con quanto previsto nell'attività 1.1 in quanto garantisce a tutti i partner le risorse necessarie per le loro iniziative. | Associazione Psicoattività |
| 1.2. Gestione finanziaria | La gestione finanziaria del progetto comporta un'attenta valutazione sulle procedure di ottimizzazione dei flussi di cassa, sia in entrata che in uscita, rispetto al grado di maturazione raggiunto progressivamente dalle diverse attività previste. La gestione finanziaria del progetto si interseca pienamente con quanto previsto nell'attività 1.1 in quanto garantisce a tutti i partner le risorse necessarie per le loro iniziative. | PROPONENTE |
| 1.3. Rendicontazione | La rendicontazione finale del progetto è il frutto della sintesi tra la valutazione degli interventi e la chiusura formale della contabilità secondo principi di | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |

| | | |
|----------------------|--|----------------------------|
| | trasparenza, efficacia ed economicità della spesa. Tale adempimento sarà curato secondo le regole previste dal bando, le prassi amministrative in uso presso le segreterie dei partner e sulla base delle modalità operative che saranno condivise tra i partner durante le attività di cui al punto 1.1. | |
| 1.3. Rendicontazione | La rendicontazione finale del progetto è il frutto della sintesi tra la valutazione degli interventi e la chiusura formale della contabilità secondo principi di trasparenza, efficacia ed economicità della spesa. Tale adempimento sarà curato secondo le regole previste dal bando, le prassi amministrative in uso presso le segreterie dei partner e sulla base delle modalità operative che saranno condivise tra i partner durante le attività di cui al punto 1.1. | Associazione Psicoattività |
| 1.3. Rendicontazione | La rendicontazione finale del progetto è il frutto della sintesi tra la valutazione degli interventi e la chiusura formale della contabilità secondo principi di trasparenza, efficacia ed economicità della spesa. Tale adempimento sarà curato secondo le regole previste dal bando, le prassi amministrative in uso presso le segreterie dei partner e sulla base delle modalità operative che saranno condivise tra i partner durante le attività di cui al punto 1.1. | PROPONENTE |

Prodotti della Macrofase:

atti di management, relazioni, pagamenti, rendicontazione

Risultati della Macrofase:

Le attività di gestione, coordinamento e rendicontazione del progetto danno origine a tutti gli aspetti formali necessari per la corretta realizzazione delle attività previste sia sotto il profilo della condivisione di intenti tra i partner, che della tenuta contabile dei flussi finanziari oltre che della formalizzazione dei rapporti con il soggetto finanziatore. L'utilizzo efficace ed efficiente di tutte le risorse disponibili è legato alla realizzazione di questa fase.

| | |
|---|---|
| MACROFASE 2 | Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Comunicazione delle attività e dei risultati del progetto |
| Durata 6 | Soggetto responsabile: APS Psicoattività |
| Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono | |

| Titolo Attività | Descrizione Attività | Ente Associato |
|--|---|--|
| 2.1. Divulgazione nei contesti istituzionali | Le attività svolte durante il progetto, i materiali prodotti, i risultati raccolti e la valutazione finale sull'efficacia del progetto saranno oggetto di una serie di conferenze divulgative da realizzarsi nel contesto degli ambiti istituzionali interessati al tema della sicurezza stradale (Regioni, Enti Locali, Organi di Polizia, Aziende Sanitarie). In tali sedi saranno proposte delle evoluzioni del modello di intervento proposto nell'ambito dello sviluppo progettuale. | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |
| 2.1. Divulgazione nei contesti | Le attività svolte durante il progetto, i | Associazione Psicoattività |

| | | |
|--|---|--|
| istituzionali | materiali prodotti, i risultati raccolti e la valutazione finale sull'efficacia del progetto saranno oggetto di una serie di conferenze divulgative da realizzarsi nel contesto degli ambiti istituzionali interessati al tema della sicurezza stradale (Regioni, Enti Locali, Organi di Polizia, Aziende Sanitarie). In tali sedi saranno proposte delle evoluzioni del modello di intervento proposto nell'ambito dello sviluppo progettuale. | |
| 2.1. Divulgazione nei contesti istituzionali | Le attività svolte durante il progetto, i materiali prodotti, i risultati raccolti e la valutazione finale sull'efficacia del progetto saranno oggetto di una serie di conferenze divulgative da realizzarsi nel contesto degli ambiti istituzionali interessati al tema della sicurezza stradale (Regioni, Enti Locali, Organi di Polizia, Aziende Sanitarie). In tali sedi saranno proposte delle evoluzioni del modello di intervento proposto nell'ambito dello sviluppo progettuale. | PROPONENTE |
| 2.2. Divulgazione nei contesti scientifici | Le attività svolte durante il progetto, i materiali prodotti, i risultati raccolti e la valutazione finale sull'efficacia del progetto saranno oggetto di pubblicazioni scientifiche e di un workshop accademico aperto ai soggetti interessati. In tali sedi saranno analizzati e valutati sia gli aspetti tematici che quelli metodologici collegati al modello di intervento proposto nell'ambito dello sviluppo progettuale, anche in funzione di aggiornamenti sulla didattica scolastica. | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |
| 2.2. Divulgazione nei contesti scientifici | Le attività svolte durante il progetto, i materiali prodotti, i risultati raccolti e la valutazione finale sull'efficacia del progetto saranno oggetto di pubblicazioni scientifiche e di un workshop accademico aperto ai soggetti interessati. In tali sedi saranno analizzati e valutati sia gli aspetti tematici che quelli metodologici collegati al modello di intervento proposto nell'ambito dello sviluppo progettuale, anche in funzione di aggiornamenti sulla didattica scolastica. | Associazione Psicoattività |
| 2.3. Divulgazione nei contesti professionali | Le attività svolte durante il progetto, i materiali prodotti, i risultati raccolti e la valutazione finale sull'efficacia del progetto saranno oggetto di un workshop divulgativo aperto agli operatori professionali del settore psico-socio-educativo. In tale sede saranno evidenziate le esperienze raccolte e le prospettive di applicazione di tali modelli di intervento in contesti di azione professionale con i giovani. | Associazione Psicoattività |

Prodotti della Macrofase:

conferenze divulgative, pubblicazioni scientifiche, workshop tematici

Risultati della Macrofase:

diffusione ad ampio raggio dei temi del progetto, con particolare riferimento agli strumenti utilizzati e alle metodologie sperimentate durante la realizzazione delle attività. I risultati attesi di maggiore importanza riguardano la comunicazione delle peculiarità del modello di intervento utilizzato, al fine di un suo utilizzo successivo e dei possibili affinamenti legati a successive sperimentazioni attive sullo stesso.

| | |
|---|---|
| MACROFASE 3 | Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Monitoraggio e valutazione |
| Durata 24 | Soggetto responsabile: Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |
| Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono | |

| Titolo Attività | Descrizione Attività | Ente Associato |
|---|---|--|
| 3.1. Supervisione scientifica delle macrofasi 4 e 5 | Grazie all'uso di strumenti statistici standardizzati e ad una attenta programmazione del cronoprogramma delle attività, l'intero progetto sarà monitorato secondo il principio dell'efficienza delle attività svolte, in stretta congruenza con gli obiettivi e gli indicatori posti a fondamento del progetto. | PROPONENTE |
| 3.1. Supervisione scientifica delle macrofasi 4 e 5 | Grazie all'uso di strumenti statistici standardizzati e ad una attenta programmazione del cronoprogramma delle attività, l'intero progetto sarà monitorato secondo il principio dell'efficienza delle attività svolte, in stretta congruenza con gli obiettivi e gli indicatori posti a fondamento del progetto. | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |
| 3.2. Valutazione finale dell'efficacia del progetto | La valutazione finale sarà svolta tramite l'analisi dei monitoraggi e delle evidenze tra pre e post intervento nei target individuati, in particolare si indagherà tramite un apposito test di tipo carta-matita la variazione dell'atteggiamento dei giovani nelle diverse fasi legate alle attività di formazione/disseminazione. | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita |

Prodotti della Macrofase:

report periodici e report finale

Risultati della Macrofase:

il processo di monitoraggio dello sviluppo progettuale nell'arco della durata dello stesso e la valutazione finale dell'efficacia degli interventi realizzati sono alla base dell'intero complesso di risultati ascrivibili al progetto stesso e garantiscono quindi i meta-prodotti necessari per la conclusione formale del complesso di attività, affiancandosi agli aspetti finanziari e a quelli relativi ai riscontri oggettivi sulla diffusione dei contenuti.

| | |
|---|---|
| MACROFASE 4 | Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto Dal disagio all'attività pro-sociale, la formazione dei peer-educator |
| Durata 12 | Soggetto responsabile: Università degli Studi di Trieste |
| Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono | |

| Titolo Attività | Descrizione Attività | Ente Associato |
|--------------------------------------|------------------------------------|---|
| 4.1. La formazione dei peer educator | Nella fase di formazione dei peer- | Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di |

| | | |
|--------------------------------------|--|----------------------------|
| | educator si realizza il nucleo tematico principale dell'intero sviluppo dell'attività progettuale: 10 giovani con comprovati elementi di disagio esistenziale legato ad esperienze di guida stradale in stato di alterazione psico-fisica saranno formati per intraprendere un percorso pro-sociale di comunicazione del rischio e di divulgazione sui temi di maggiore rilevanza per l'obiettivo generale del progetto in relazione alla prevenzione di tali comportamenti. | Scienze della Vita |
| 4.1. La formazione dei peer educator | Nella fase di formazione dei peer-educator si realizza il nucleo tematico principale dell'intero sviluppo dell'attività progettuale: 10 giovani con comprovati elementi di disagio esistenziale legato ad esperienze di guida stradale in stato di alterazione psico-fisica saranno formati per intraprendere un percorso pro-sociale di comunicazione del rischio e di divulgazione sui temi di maggiore rilevanza per l'obiettivo generale del progetto in relazione alla prevenzione di tali comportamenti. | Associazione Psicoattività |
| 4.1. La formazione dei peer educator | Nella fase di formazione dei peer-educator si realizza il nucleo tematico principale dell'intero sviluppo dell'attività progettuale: 10 giovani con comprovati elementi di disagio esistenziale legato ad esperienze di guida stradale in stato di alterazione psico-fisica saranno formati per intraprendere un percorso pro-sociale di comunicazione del rischio e di divulgazione sui temi di maggiore rilevanza per l'obiettivo generale del progetto in relazione alla prevenzione di tali comportamenti. | PROPONENTE |

Prodotti della Macrofase:

10 peer-educator, materiali didattici e divulgativi da utilizzare nella fase 5

Risultati della Macrofase:

i 10 peer educator che saranno formati nel corso della fase 4 rappresentano l'ossatura operativa dell'intervento tematico ad ampio spettro che si intende fare nella fase 5 e sono altresì il tramite del complesso di attività che si intende realizzare per dare piena sostanza al percorso di consolidamento della percezione del rischio nei comportamenti alla guida da parte dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni. La Macrofase 4 è pertanto funzionale alla realizzazione della Macrofase 5.

| | |
|---|---|
| MACROFASE 5 | Titolo: Gestione coordinamento e rendicontazione del progetto La disseminazione al target tramite il processo di peer education |
| Durata 12 | Soggetto responsabile: Auxilia |
| Attività: Descrivere le strategie e le specifiche attività previste compilando le schede che seguono | |

| Titolo Attività | Descrizione Attività | Ente Associato |
|--|--|----------------|
| 5.1. Disseminazione presso i soggetti target | I giovani peer-educator formati nel corso della fase 5 saranno impegnati in attività di disseminazione e divulgazione dei temi di maggiore | PROPONENTE |

| | | |
|--|---|--|
| | rilevanza culturale e sociale rispetto al tema della sicurezza stradale e della percezione del rischio legato al comportamento di guida in condizioni di alterazione psico-fisica. Gli incontri saranno realizzati sulla base di un modello didattico interattivo, con l'obiettivo di generare contenuti e materiali da condividere sui social network. | |
|--|---|--|

Prodotti della Macrofase:

incontri di divulgazione e formazione, videoclip tematiche e materiali fotografici da condividere tramite i social network.

Risultati della Macrofase:

coinvolgimento di 400 giovani in attività di formazione e discussione sul tema della responsabilità alla guida e della percezione del rischio in condizioni di alterazione psicofisica. Consolidamento di una rete tematica di condivisione sui social network più in uso.

| 6. Risultati attesi e definizione indicatori |
|---|
| Descrizione dei risultati finali attesi dalla azione progettuale proposta avendo cura di specificare gli indicatori qualitativi e quantitativi misurabili tenendo presente l'elenco seguente e le relative modalità di misurazione (all'inizio, durante e al termine delle attività progettuali) a titolo esemplificativo: |
| <ul style="list-style-type: none"> • N. di servizi con finalità sociale offerti alla collettività con lo svolgimento delle attività progettuali • N. di giovani occupati (ulteriori rispetto ai destinatari) nelle attività di progetto (max 35 anni) • N. di organizzazioni non profit coinvolte nella realizzazione del progetto • N. di enti pubblici e tipologia coinvolti nella realizzazione delle attività di progetto • Indagini quali/quantitative che si prevede di effettuare in relazione alle attività poste in essere • Elementi di sostenibilità nel tempo delle azioni progettuali (risorse ecc. da indicare al punto 8) |
| <p>Descrizione</p> <p>- 80 ore di attività informative dirette destinate a giovani dell'età target e con profilo di rischio sensibile rispetto ai temi della guida in condizioni di equilibrio psicofisico.</p> <p>- 100 ore di intervento con soggetti già destinatari di provvedimenti giudiziari legati a reati relativi alla guida stradale in condizioni di squilibrio psicofisico.</p> <p>- 15 organizzazioni no profit, associazioni giovanili e sportive coinvolte nelle attività di disseminazione</p> <p>- 6 giovani occupati nelle attività di realizzazione del progetto (oltre ai 410 destinatari diretti)</p> <p>- Valutazione dell'intervento con procedure standardizzate e validate statisticamente da ente di ricerca</p> <p>- 25 enti pubblici (enti locali, scuole, istituzioni scientifiche) coinvolti nelle attività di comunicazione relative al progetto.</p> <p>- sviluppo di materiali e strumenti di sostenibilità a medio lungo termine del progetto grazie all'uso sistematico e mirato dei processi di condivisione tramite i social media-social network.</p> |

| 7. Impatto a livello locale |
|--|
| Descrizione dell'impatto previsto del progetto a livello locale |
| <p>A livello locale, la disseminazione del progetto dovrebbe stimolare la replica delle attività proposte tramite il coinvolgimento di competenze qualificate in contesti di intervento più ampi e diversificati. Un esempio di tale processo può essere sicuramente quello legato al mondo della scuola con un conseguente abbassamento dell'età target. L'impatto sociale atteso è inoltre quello legato alla possibilità di stimolare forme di sostegno diretto, tramite metodi di peer-education, alle iniziative di formazione e divulgazione che sono proposte dalle forze di polizia locali e dall'ASS territoriali. La definizione puntuale di modelli efficaci nel campo degli interventi sociali può infine rappresentare un fondamento culturale importante per la promulgazione di leggi e regolamenti a carattere regionale/locale che garantiscano un particolare sostegno a iniziative di informazione permanente sui temi della percezione del rischio e della responsabilità alla guida.</p> |

| 8. Elementi di sostenibilità e di continuità della proposta nel tempo |
|--|
| Es. descrizione delle opportunità derivanti dal progetto per la continuità delle azioni dopo la sua conclusione. |
| <p>Il progetto vuole sperimentare attivamente un modello di intervento sui temi della responsabilità alla guida in rapporto alle condizioni di alterazione psicofisica legati all'uso di sostanze psicoattive. Il modello, basato sui processi della peer education e sulla metodologia della formazione per piani orizzontali di diffusione delle informazioni, può rappresentare un esempio di innovazione nella gestione di tali problematiche a livello educativo/informativo in ambito giovanile. Vista la crescente importanza dei social media come strumento di diffusione e condivisione di informazioni nell'opinione pubblica, il modello di intervento si presta ad una piena replicabilità ed espansione futura grazie proprio alla sua piena congruenza metodologica con i processi di veicolazione dei temi più rilevanti realizzata tramite i social network (videoclip emozionali in primis). Il progetto ha quindi un indice di sostenibilità molto alto con un costo futuro di sviluppo molto contenuto.</p> |

| 9. Coinvolgimento di giovani in condizioni di disagio |
|--|
| Descrizione dettagliata del coinvolgimento dei giovani in condizioni di disagio nelle attività progettuali, con quale ruolo e il tipo di categoria a cui appartengono. |

L'intero progetto si fonda sul coinvolgimento attivo di giovani con problemi già conclamati rispetto alla guida stradale in condizioni psicofisiche non conformi. I 10 soggetti individuati saranno chiamati a fare i peer educator in favore di coetanei con un profilo di rischio sensibile rispetto all'uso di sostanze psicoattive (alcool, stupefacenti, farmaci) in situazioni contingenti ai compiti di guida. I soggetti in questione, selezionati in base alle evidenze cliniche e giuridiche relative al tema target del progetto, saranno coinvolti nella fase di formazione per il perfezionamento dei materiali didattici che, ovviamente, nella fase di disseminazione, durante la quale assumeranno appunto il ruolo di testimonial diretti delle conseguenze nefaste della guida stradale in condizioni psicofisiche non idonee. A ogni peer educator sarà affidato il compito di comunicare con 40 coetanei i temi caratterizzanti l'intervento, stimolando poi la diffusione dei contenuti tramite i social media.

10. Coinvolgimento di giovani donne

Descrizione dettagliata del coinvolgimento di giovani donne nelle attività progettuali e con quale ruolo

Alla luce dell'esperienza di Auxilia Onlus in gestione di progetti destinati al recupero di situazioni di disagio vissute da giovani donne, si prevede di coinvolgere non meno di 3 soggetti di sesso femminile come peer-educator, con l'obiettivo di pareggiare il numero di tali figure nel rapporto di 5 maschi e 5 donne. I destinatari degli interventi di divulgazione curati dai/dalle peer educator saranno coinvolti senza distinzioni di sesso, nello spirito delle pari opportunità.

12. Ulteriori elementi

Indicare sinteticamente informazioni documentabili relative ai seguenti elementi

- Proponenti che svolgano attività in rete con altri attori
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati, nelle attività proposte (es. nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari o di impatto socio economico, per riconoscimenti ricevuti ecc -)
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati in attività di promozione dell'imprenditorialità giovanile (nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari, di impatto, per riconoscimenti ricevuti ecc)
- Esperienza maturata dal soggetto proponente singolo, capofila e associati in iniziative realizzate con coinvolgimento di giovani ed in particolare di giovani donne (nr. interventi svolti e rilevanza – in termini finanziari, di impatto, per riconoscimenti ricevuti ecc - documentabile)
- Competenze professionali dei talenti e degli altri operatori coerenti con finalità e obiettivi del progetto (titoli di studio, accademici, riconoscimenti ufficiali ecc.)

I membri della partnership progettuale hanno già svolto in precedenza attività comuni, in particolare Units è stata fornitrice di prodotti di ricerca per Auxilia Onlus, mentre APS Psicoattività e Units sono stati partner di Confarca nel progetto "Guida la tua sicurezza", finanziato dalla Provincia di Trieste per 22000,00 Euro e realizzato nel corso dell'anno 2012. Grazie a questa esperienza progettuale i partner hanno mantenuto contatti diretti con il mondo delle autoscuole. Auxilia Onlus nel corso degli ultimi anni, ha ospitato numerosi soggetti destinatari di provvedimenti emanati dall'autorità giudiziaria in merito alla necessità di svolgere LDPU come misura alternativa alla pena pecuniaria/detentiva per reati inerenti alla guida stradale in stato di ebbrezza. Auxilia Onlus tramite la rivista Socialnews ha una capacità di diffondere tematiche di interesse sociale capillare e già consolidata, sia rispetto all'utenza privata che a quella istituzionale.